

Sanità: NO ai tagli di fondi e primariati

Nelle tre Ulss trevigiane, la n. 7 (Pieve di Soligo - Conegliano), la n. 8 (Asolo) e la n. 9 (Treviso), la spesa sanitaria per abitante è, da oltre un decennio, tra le più basse del Veneto, al di sotto della media regionale, a fronte invece di altre Ulss che beneficiano di una quota procapite superiore alla media regionale del 7% (Padova), o anche del 10% (Feltre) e perfino del 17-18% (Venezia e Belluno). In particolare, come evidenzia la tabella, l'Ulss n. 8, che comprende Montebelluna e Castelfranco, è stabilmente agli ultimi posti, davanti solo, e di poco, a quelle di Arzignano, Mirano e Cittadella.

Ciononostante, assieme alle altre due Ulss trevigiane, è tra le prime della Regione per quanto riguarda quantità e qualità dei servizi, che ne fanno un esempio di eccellenza.

Ci si aspettava quindi che il modello trevigiano diventasse quello a cui fare riferimento per invertire un trend di crescita della spesa sanitaria non più sostenibile a livello regionale, garantendo continuità agli investimenti sulla qualità della nostra sanità e assistenza, ma riequilibrando le ripartizioni del fondo sanitario, finora molto sbilanciato tra le sette province venete.

All'orizzonte si profilano invece novità che hanno allarmato tutta la realtà della Provincia di Treviso, frutto di due delibere della Giunta Regionale (confortate purtroppo da un parere favorevole della maggioranza in Quinta Commissione Regionale Sanità) che prevedono due passaggi per noi fortemente lesivi: il primo economico e il secondo politico.

21 milioni di Euro in meno per i trevigiani

La spesa sanitaria della nostra Provincia è stata ulteriormente tagliata di oltre 21 milioni di Euro, premiano per contro chi ha sempre speso senza razionalizzare e senza ridurre le strutture presenti sul territorio. Nel calcolo dei parametri in base ai quali distribuire la spesa regionale, si è scelto opinabilmente di incrementare il valore dell'anzianità della popolazione residente e altre fattori territoriali come la localizzazione in zone lagunari o montane. In nessun conto, invece, è stato tenuto per esempio l'alto tasso di immigrazione che caratterizza ormai da tempo aree territoriali come quelle di Treviso e di Vicenza, e che implica maggiori costi e disagi per intasamenti nei pronto soccorso, maggiore necessità di ricoveri infantili, più alte percentuali di natalità, difficoltà igieniche e ricoveri ospedalieri per nuove patologie.



È molto significativa a questo proposito il grafico, che evidenzia le disponibilità di spesa per singolo cittadino per ogni provincia in funzione del servizio di pronto soccorso.

Non si giustificano davvero differenze che, senza una ragionevole spiegazione, superano il doppio dei valori procapite all'interno della stessa Regione: soltanto 14 Euro a testa in provincia di Treviso, contro i 31 di quella di Rovigo, pari complessivamente a quattro milioni di Euro in meno rispetto alla media regionale per provincia.

Si danneggia così economicamente e strutturalmente la realtà territoriale del trevigiano che in campo sanitario è, oggi, la più virtuosa dell'intero Veneto.

La nostra Provincia

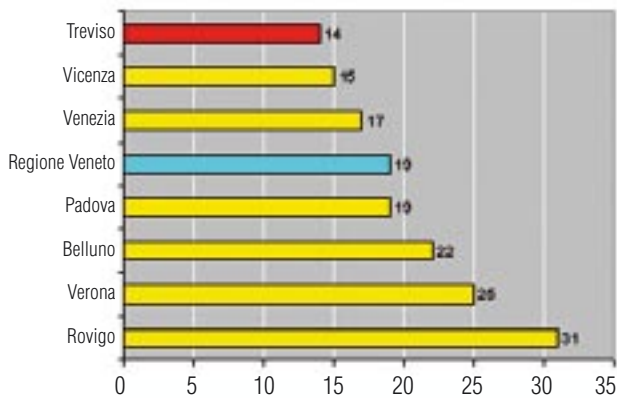
è la cenerentola della sanità Veneta

Treviso all'ultimo posto nella distribuzione dei fondi regionali, come si vede nella tabella qui sotto riportata.

Spesa sanitaria procapite, anno 2006

Province	Popolazione	Quota procapite (in euro)
Belluno	212.020	1.607
Rovigo	247.291	1.516
Verona	870.409	1.427
Venezia	896.601	1.422
Regione Veneto	4.742.337	1.405
Padova	826.529	1.402
Vicenza	839.054	1.351
Treviso	850.433	1.336

Spesa sanitaria procapite per il Pronto Soccorso anno 2006 (in euro)



L'ULSS 8 da sempre tra le più povere

L'andamento della spesa sanitaria procapite (in euro) nelle 21 Aziende Sanitarie del Veneto negli ultimi 4 anni, come riportato nella tabella.

Aziende sanitarie	2003	2004	2005	2006
n. 1 - Belluno	1.421	1.462	1.575	1.644
n. 12 - Veneziana	1.403	1.459	1.587	1.657
n. 2 - Feltre	1.337	1.371	1.490	1.549
n. 18 - Rovigo	1.310	1.345	1.455	1.519
n. 19 - Adria	1.299	1.337	1.449	1.510
n. 16 - Padova	1.294	1.323	1.460	1.503
n. 20 - Verona	1.282	1.313	1.438	1.494
n. 21 - Legnago	1.215	1.246	1.351	1.394
n. 6 - Vicenza	1.205	1.240	1.345	1.381
n. 3 - Bassano	1.203	1.237	1.347	1.389
n. 9 - Treviso	1.191	1.215	1.320	1.347
n. 7 - Pieve di Soligo	1.185	1.223	1.325	1.361
n. 14 - Chioggia	1.171	1.202	1.295	1.328
n. 22 - Bussolengo	1.168	1.206	1.304	1.332
n. 10 - San Donà	1.163	1.198	1.290	1.324
n. 4 - Thiene	1.163	1.198	1.303	1.331
n. 17 - Este	1.161	1.196	1.299	1.353
n. 8 - Asolo	1.137	1.168	1.263	1.295
n. 5 - Arzignano	1.129	1.160	1.254	1.284
n.13 - Mirano	1.120	1.152	1.243	1.271
n. 15 - Cittadella	1.111	1.141	1.232	1.265

Tagli ai doppi reparti nei due ospedali dell'Ulss 8

La Giunta Regionale del Veneto, con una delibera del 24.1.2006, ha dato indicazione di eliminare le presenze di doppie Unità Operative nel territorio della stessa Ulss.

Questa indicazione, se applicata, determinerebbe la cancellazione di una realtà strutturata come la nostra, che ha lavorato alla realizzazione di due ospedali con aspetti complementari: un ospedale per acuti e per le emergenze a Montebelluna e un ospedale più focalizzato sulle alte e medie specialità a Castelfranco Veneto.

Così facendo si disconosce il valore di realtà positive, sane e virtuose come la nostra, che permettono alla Regione di operare con costi contenuti e soddisfazione della popolazione, e si incoraggiano lo spreco e le disfunzioni in nome di valutazioni che non è dato di capire e che probabilmente continuano ad essere note solo ai vertici.

Perché penalizzare aziende modello di qualità ed efficienza?

Efficacia delle risposte mediche, qualità dei servizi sanitari e quadratura dei conti: questi ci paiono gli unici parametri degni di essere valorizzati in tutto il Veneto. Ovviamente ai tagli ci stiamo opponendo come Sindaci, con una presa di posizione chiara e condivisa da tutti i direttivi delle Ulss trevigiane, a cui farà seguito un ordine del giorno votato dai Consigli Comunali del nostro territorio. Contiamo inoltre di fotografare prossimamente la realtà della sanità trevigiana in un convegno: una giornata di studio rivolta a Commissioni Consiliari, politici e tecnici, dalla quale far emergere le criticità e rilanciare le proposte in grado di avviare a soluzione i problemi della sanità ancora sul tappeto.

Siamo fiduciose che le sollecitazioni che stanno emergendo possano trovare orecchi attenti e disponibili ad affrontare seriamente e in modo costruttivo il ruolo dell'autonomia e della responsabilità di Ulss e territori, scegliendo alla fine di premiare i virtuosi e di penalizzare gli sprechi.

Abbiamo ritenuto nostro preciso dovere informarVi di questa situazione così delicata e abbiamo scelto di farlo assieme, perché l'interesse sanitario è comune a entrambe le nostre città, e in nome di questo bene primario è doveroso lavorare tutti assieme in difesa del diritto a una sanità qualificata ed equa.

Maria Gomierato - Sindaco di Castelfranco
Laura Puppato - Sindaco di Montebelluna

**A rischio cardiologia,
neurologia e rianimazione**
*Le Unità Operative nei due ospedali
dell'Ulss n.8 previste dalla delibera
regionale n. 751 dell'11/3/2005*

La delibera della Regione Veneto del 24 gennaio scorso propone che “negli ospedali individuati dalla precedente delibera regionale n. 3223/2002 come

ospedali “di rete a forte integrazione”: ed è il caso degli ospedali di Montebelluna e Castelfranco, qualora siano presenti Unità Operative Autonome per la medesima funzione in entrambi i presidi ospedalieri, i direttori generali interessati provvedano alla riconversione di una delle due Unità Operative Autonome alla sola erogazione di attività di ricovero diurno.

(...) Si propone inoltre che tale riconversione non debba riguardare le Unità Operative di medicina generale, chirurgia generale, traumatologia e ortope-

Funzioni	Delibera n. 3223 dell'8/11/2002		Delibera n. 751 dell'11/3/2005		direttive
	Castelfranco	Montebelluna	Castelfranco	Montebelluna	
Area Medica					
- Cardiologia	1	1	1	1	A rischio *
- Gastroenterologia	1		1		
- Medicina Generale	1	1	1	1	
- Nefrologia e Dialisi	1		1		
- Neurologia	1		1	1	A rischio *
- Oncologia	1		1		
- Pneumologia	1		1		attivata entro 30/06/06
Area Riabilitativa					
- Lungodegenza	1	1	1	1	
- Medicina Fisica e Riabilitazione	1		1		
Area Chirurgica					
- Anestesia e Rianimazione	1		1	1	A rischio *
- Chirurgia Generale	1	1	1	1	
- Chirurgia Maxillo Facciale	1		1		
- Chirurgia Vascolare	1		1		attivata entro 30/06/06
- Oculistica		1		1	
- Ortopedia e Traumatologia	1	1	1	1	
- Otorinolaringoiatria		1		1	
- Urologia	1		1		
Area Materno Infantile					
- Ostetricia e Ginecologia	1	1	1	1	
- Pediatria	1	1	1	1	
Area Terapie Intensive	42		42		Solo posti letto
Totale posti letto	850		850		In tutta l'ULSS n. 8
Servizi Diagnosi e Cura					
- Pronto Soccorso		1		1	
- Direzione Medica	1		1		
- Farmacia		1		1	A Caerano San Marco
- Istologia e Anatomia Patologica		1		1	
- Laboratorio Analisi		1		1	
- Medicina Nucleare	1		1		
- Odontoiatria		1		1	
- Radiologia	1	1	1	1	
- Trasfusionale e Immunologia	1		1		
- Radioterapia	1		1		In attesa *
Totale Apicalità Ospedaliera	22	15	22	17	
Funzioni extra ospedaliera					
- Psichiatria		1		1	
- Odontoiatria		1		1	
Totale generale apicalità	21	17	21	19	

* = A rischio eliminazione di una unità operativa a seguito della circolare n. 4 del 24 gennaio 2006.

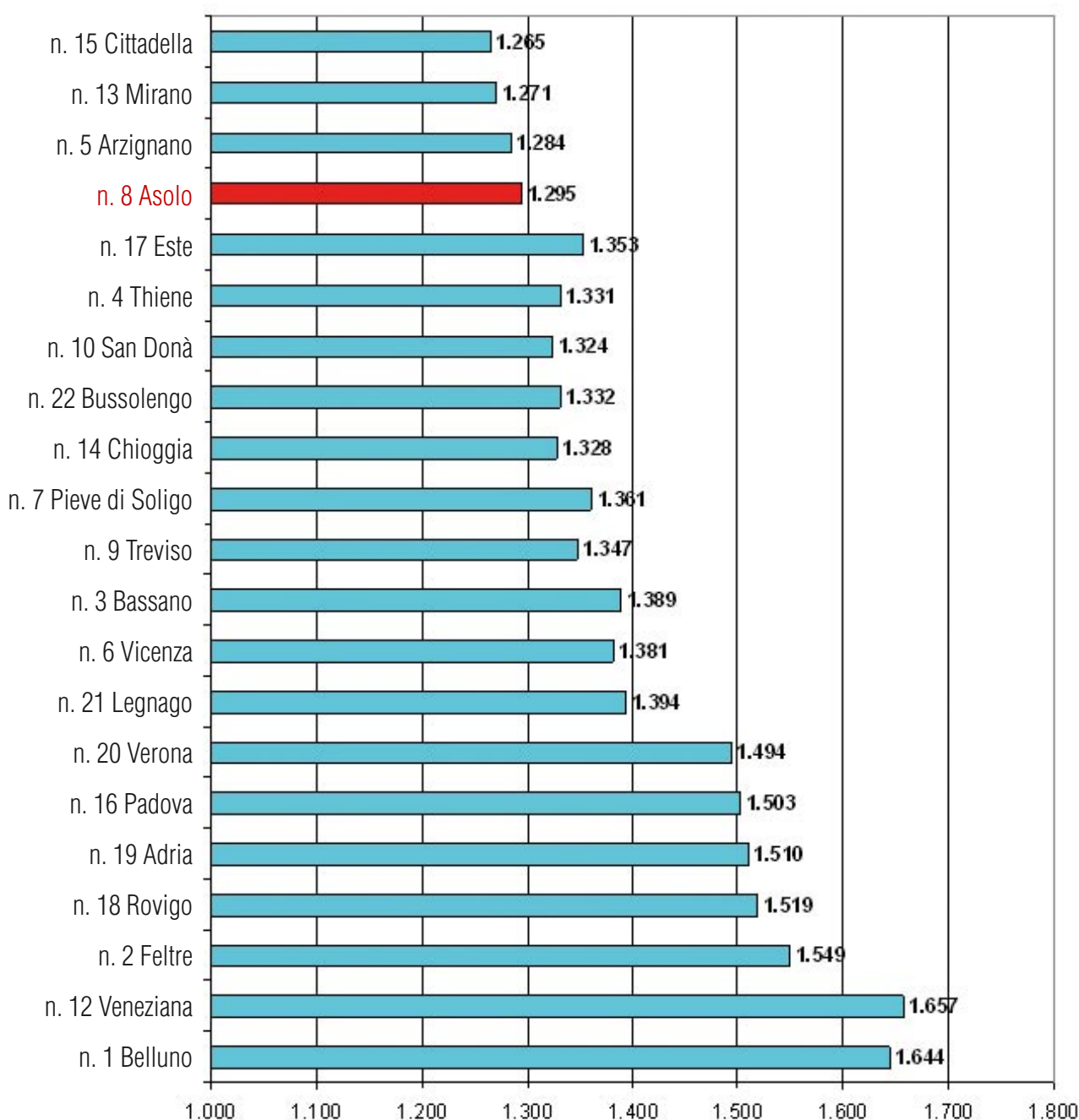
dia, ostetricia e ginecologia, pediatria e geriatria”.

Come evidenzia la tabella accanto, tornano così a rischio per l'ospedale di Montebelluna le specialità esistenti di cardiologia e anche quelle di neurologia e anestesia e rianimazione, già in passato in odore di soppressione, ma per le quali poco più di un anno fa il direttore generale dell'Ulss n. 8 aveva deciso, con la delibera n. 480 del 5 maggio 2005, di soprassedere definitivamente alla disattivazione.

E diventa incerta anche l'attivazione a Castelfranco Veneto di due nuove unità operative: chirurgia vascolare e pneumologia, che avrebbe dovuto avvenire entro il 30 giugno scorso ma non si è ancora compiuta.

Inoltre si è ancora in attesa per la radioterapia a Castelfranco Veneto, servizio strategico per completare l'assistenza e cura dei malati oncologici.

Spesa sanitaria procapite nelle 21 Aziende Sanitarie del Veneto - anno 2006 (in euro)



La “fotografia” del territorio

Intesa Programmatica d'Area della Castellana

Proseguono i lavori per l'Intesa Programmatica d'Area della Castellana. I 7 Comuni della Castellana: Altivole, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria, Resana, Riese Pio X e Veduggio e i rappresentanti di tutte le Associazioni di categoria, l'Assessore Franco Conte della Provincia, la Camera di Commercio di Treviso e i Sindacati si sono riuniti per assistere alla presentazione della Diagnosi Territoriale, effettuata attraverso ricerche su dati Istat e su questionari rivolti ai Comuni.

Si è trattato di una prima “fotografia del territorio” che ha visto analizzati Capitale umano e demografia, Servizi alla persona, Patrimonio naturale, ambiente e sostenibilità, Reti e interconnessioni, Struttura economica e performance.

Tra i dati significativi, l'elevata densità di popolazione dell'area Castellana (378 abitanti/kmq, superiore alla media provinciale, regionale e nazionale e tra le più elevate d'Europa) e il costante aumento della popolazione residente

dagli anni '80 ad oggi (+ 23%), superiore alla media provinciale, regionale e nazionale.

Da sottolineare che la crescita della popolazione residente è determinata da valori positivi di entrambe le componenti della dinamica demografica, sia quella naturale che quella migratoria.

Ancora piuttosto critici invece i dati riguardanti il livello di istruzione della popolazione poiché solo il

bliebteche.

La presenza di beni culturali artistici ed architettonici di interesse internazionale, una buona dotazione di impianti e strutture sportive, un'ottima dotazione di servizi sanitari, con la presenza del presidio ospedaliero, una buona erogazione di servizi sociali e una discreta presenza di strutture per l'assistenza all'infanzia.

Nell'ambito del Patrimonio na-



El Tabaro

Periodico di informazione locale
N. 7 - ottobre 2006 - Anno XXI

Direttore editoriale:

Maria Gomierato
Castelfranco Veneto - TV

Direttore Responsabile:

Silvano Piazza

Editore:

Piazza Editore
via Chiesa, 6 - 31057 Silea
e-mail: piazza@silea.net

Stampa: Grafiche Battivelli

Reg. Trib. TV n. 616 del 15.10.86
Roc n. 5321 del 13.09.96
Abbonamento annuo: 5,00 €

5,3% della popolazione residente risulta in possesso di una laurea, contro il 7,5% a livello nazionale.

È stato sottolineato pertanto come si debba puntare agli obiettivi della “strategia di Lisbona” diminuendo il livello dell'abbandono scolastico prematuro.

Per quanto riguarda i servizi alla persona, si registra invece una buona dotazione di infrastrutture scolastiche, la presenza di sedi di corsi di laurea e centri per la formazione professionale, la vicinanza con le principali Università del Veneto, una discreta dotazione di teatri, sale cinematografiche e bi-

ture sono state evidenziate le aree protette delle sorgenti del Sile e dei Prai di Castello di Godego mentre per l'aspetto residenziale e produttivo è emerso con evidenza come la Castellana presenti livelli simili a quelli che si registrano nell'area di massimo sviluppo europeo, corrispondente al Pentagono Centrale Europeo che si estende tra le aree metropolitane di Londra, Parigi, Milano, Monaco di Baviera e Amburgo.

L'agricoltura e lo sviluppo rurale seguono il trend dell'Europa con una diminuzione negli ultimi 20 anni di circa 1000 aziende agricole

ma con una produzione che valorizza i prodotti IGP: Radicchio Variiegato di Castelfranco, Radicchio Rosso Tardivo di Treviso, Radicchio Rosso Precoce di Treviso.

Si sono analizzate le reti dei trasporti con la dotazione sia della rete stradale regionale che locale, risultata inadeguata rispetto alla popolazione residente, agli insediamenti produttivi e ai veicoli circolanti, sia della rete ferroviaria locale, buona ma da potenziare ed ammodernare.

Carente anche l'aspetto delle reti dell'informazione e telecomunicazione perché solo una piccolissima parte del territorio della Castellana risulta interessato dalla

rete a banda larga mediante fibra ottica.

Sono invece buoni gli indicatori occupazionali, ottimi rispetto alla media nazionale, anche se resta critica la situazione dell'occupazione femminile.

La struttura dell'occupazione vede il 51% dei lavoratori impiegato nell'industria, il 45% nel terziario, il 4% nell'agricoltura, con medie che si scostano significativamente da quelle nazionale ed europea, vicino al 30% per l'industria, al 60% per il terziario e al 5% per l'agricoltura.

Negli ultimi anni si nota una contrazione del settore manifatturiero, in particolare artigiano, ed

una forte espansione del settore dei servizi.

Questi primi risultati, che hanno già fatto emergere i punti di forza e di debolezza della nostra area, saranno ora oggetto di integrazione da parte del tavolo di concertazione.

I dati definitivi saranno quindi presentati alla cittadinanza dell'area della Castellana in un "Seminario strategico" nel quale saranno raccolte le linee guida per elaborare i piani di sviluppo del territorio sia per quanto riguarda interventi infrastrutturali che per i servizi alle persone e alle imprese.

Sarà la Regione a valutarli e a sostenerli.

Progetto O.Ro.S. per la sicurezza stradale

Dal 9 al 14 ottobre 2006 si è tenuto presso l'Hotel Fior di Castelfranco Veneto il II° Incontro Internazionale Progetto O.Ro.S. organizzato dal Settore Rapporti Unione Europea della Provincia di Treviso alla quale competono il coordinamento generale e la responsabilità finanziaria e progettuale delle attività.

Il progetto O.Ro.S. (Observatory for Road



Safety) è il risultato di un lavoro distribuito fra Paesi Europei e dell'America Latina, per promuovere la cultura della sicurezza stradale attraverso un punto di vista globale che considera diversi aspetti della mobilità, della pianificazione urbana, dell'educazione e della sicurezza sui veicoli.

Sono stati affrontati molti temi impegnativi ed innovativi fra cui l'informazione ai cittadini sulle nuove tecnologie per i veicoli, la sicurezza e l'ambiente, l'educazione nelle scuole, i diritti dei bambini, campi scuola di guida per studenti, ecc.

Vi hanno preso parte, in quanto partners internazionali del Progetto, Sindaci e rappresentanti istituzionali provenienti da alcuni Paesi del Brasile, dal Cile e dalla Svezia e, con l'occasione, sono stati ricevuti anche dal Sindaco Maria Gomierato, in Sala Consigliare.

La collaborazione fra vari partners internazionali ha assicurato un costante interscambio di opinioni ed ha permesso una proficua crescita collettiva e professionale.

Il Sindaco a Dubrovnik per la Giornata Europea dell'Imprenditore

Il 6 e 7 ottobre scorsi, il Sindaco di Castelfranco Veneto ha partecipato ad un importante meeting che si è tenuto in Croazia, fra le città di Zagabria e Dubrovnik.

L'occasione è stata la Giornata Europea dell'Imprenditore (EDE European Day of Entrepreneur) un'iniziativa che interesserà le principali città europee, è partita nel 2003 nella città di Barcellona, in Spagna, e si sta espandendo in Europa.

L'idea principale di EDE è promuovere l'imprenditoria nel nostro Continente, localmente e internazionalmente. La Giornata dell'Imprenditore è uno dei maggiori punti di incontro per l'imprenditoria e riunisce gli imprenditori e tutte le istituzioni interessate allo sviluppo imprenditoriale. Vengono scambiate conoscenze, vengono creati contatti e lo spirito imprenditoriale è favorito e riconosciuto.

Il Sindaco, su proposta dell'Associazione ARCA-CNA, supportata da Toni Brunello dello Studio Centro Veneto, è andato per presentare il Distretto Produttivo della Bicicletta come esperienza originale e significativa di partenariato Ente pubblico – imprese.

Si è spiegato al pubblico presente, costituito da imprenditori, Istituzioni pubbliche e Associazioni di categoria di vari Paesi europei, che lo stimolo alla costituzione di una realtà distrettuale è venuto dall'industria italiana del pedale che negli ultimi anni è stata fortemente messa alla prova dalla concorrenza proveniente dall'Asia.

Il settore della bicicletta, oggi in continua espansione, vede i propri limiti nella dimensione delle imprese e nell'incapacità di investire nella ricerca innovativa.

Da questi stimoli è nata la necessità di aggregarsi e fare squadra, per competere in mercati globali con qualità e dinamicità elevate.

Il distretto ha interessato ben 89 aziende dislocate tra le province di Treviso, Vicenza e Padova e un'importante rete di istituzioni (Comune di Castelfranco Veneto, Arca-Cna, Ascom Castelfranco Veneto, Unindustria Treviso, Confartigianato Castelfranco Veneto, Ccsa-Casa Castelfranco Veneto, Apindustria Vicenza, Cna Vicenza, Cgil Treviso, Cisl Treviso, Uil Treviso) che hanno sottoscritto un documento unitario definito "Patto di distretto" che traccia le linee guida da seguire in una programmazione triennale degli investimenti.

Oggi il numero di imprese aderenti al Distretto è cresciuto ed è in continua evoluzione positiva: sono state infatti raggiunte circa 140 aziende.

Nelle tre province interessate nasce l'80% del prodotto nazionale (Vicenza 35%, Padova 20% e Treviso 25%), con un giro d'affari vicino a 1,5 miliardi di euro.

Negli ultimi anni il mercato della bicicletta nel trevigiano è cresciuto assai di più della media nazionale e questo, secondo gli osservatori, è sostenuto in partico-



L'intervento del Sindaco al meeting di Dubrovnik.

lare dalla forte capacità tecnologica delle imprese dell'area. La costituzione del distretto ha visto lavorare in sinergia la struttura pubblica con le realtà private del territorio attraverso una lunga, ma vincente, gestazione che ha portato a costituire un team di professionisti in un'ottica multidisciplinare (Amministrazioni pubbliche, aziende, Enti, istituzioni...).

Il Distretto Produttivo della Bicicletta sosterrà la crescita del settore della bicicletta attraverso i contributi regionali dell'Unione Europea, che serviranno a co-finanziare la formazione, la nascita di un portale online con una ricca banca dati, la costituzione di un polo scientifico, lo sviluppo e trasmissione delle tecniche costruttive tramite incontri e attraverso la realizzazione di materiale didattico multilingue, l'accesso al credito e le politiche agevolate che favoriscono le aziende di settore.

Infine sono previste nuove politiche di promozione dell'immagine del Distretto, attraverso lo sviluppo di veri e propri percorsi turistici dedicati agli amanti del mondo della bicicletta.

Anche il Comune di Castelfranco Veneto, data la sua centralità nel Veneto e nell'area interessata a questo tipo di produzione, ha deciso di entrare pienamente in partnership con il Distretto della Bicicletta offrendo la sede di riferimento per le attività.

Ha messo pertanto a disposizione una bella casa rurale con la tipica architettura della campagna Veneta ed ha fatto proprio un progetto di ristrutturazione e adeguamento che l'Associazione Artigiani ARCA-CNA ha messo a disposizione.

Saranno previsti gli uffici distrettuali ma anche laboratori di ricerca, aule per la formazione e uno spazio dedicato al Museo della bicicletta.

Le risorse arriveranno in parte dalla Regione e in parte da finanziamento comunale poiché investire nella promozione delle nostre attività produttive più proiettate sull'innovazione e sulla ricerca significa investire sul futuro del nostro Territorio.